

Ore 9:00 - Registrazione

Indirizzi di Saluto

*Davide Zoggia - Presidente Provincia di Venezia
 Giuseppe Gisotti - Presidente SIGEA
 Massimo Cacciari - Sindaco di Venezia*

Ore 10:00 Risorse e rischi geologici a Venezia e nel Veneziano

Moderatore *Aldino Bondesan - SIGEA Triveneto*

La geologia nella pianificazione urbanistica

Marisa Fantin

Presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica Sezione del Veneto

Il ruolo del geologo nella geologia urbana

Danilo Belli

Presidente dell'Ordine dei Geologi del Veneto

La geologia del Veneziano

Aldino Bondesan

Università di Padova - Dipartimento di Geografia

L'idrogeologia del Veneziano

Pietro Zangheri

Geologo

La dinamica costiera

Giorgio Fontolan

Università di Trieste - Dipartimento di Scienze Geologiche, Ambientali e Marine

La subsidenza del Veneziano

Laura Carbognin

CNR-Ismar Istituto di Scienze Marine

Dibattito

Conclusioni

Carlo Magnani

Rettore Università IUAV di Venezia

Ore 13:00 Buffet

Ore 14:30 Le opere e le loro interferenze con l'ambiente geologico

Moderatore *Ezio Da Villa*

Assessore Difesa del Suolo - Servizio Geologico Provincia Venezia

Le attività di salvaguardia nella Laguna di Venezia: aspetti geologici e geotecnici

Maria Giovanna Piva

Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia

Opere di salvaguardia locali e puntuali

Ivano Turlon

Direttore PEL - Progettazione Esecuzione Lavori Pubblici - del Comune di Venezia

Il Progetto Rialto-AlzareVenezia di Soles - Mattioli

Enzo Siviero

Direttore Dipartimento di Costruzione dell'architettura - Università IUAV di Venezia

Francesco Alberti

Geologo - membro del Consiglio Direttivo dell'AGI - Associazione Geotecnica Italiana

La bonifica di Porto Marghera

Roberto Casarin

Segretario Regionale Ambiente e Territorio - Regione del Veneto

Implicazioni geologiche delle opere sotterranee nel Veneziano

Andrea Vitturi, Valentina Bassan

Provincia di Venezia - Servizio Geologico

Il rischio idraulico di Mestre e del Miranese

Lorenzo Del Rizzo

Direttore Consorzio di Bonifica Dese Sile

Le maree e le acque alte a Venezia

Paolo Canestrelli

Direttore del Centro Maree di Venezia

Dibattito

Conclusioni

Giovanni Maria Zuppi

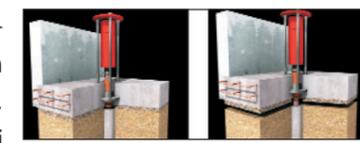
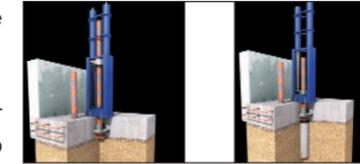
Presidente Corso di Laurea in Scienze Ambientali Università Ca' Foscari di Venezia

Ore 17:30

Fine dei lavori

Progetto Rialto - Alzare Venezia di Soles - Mattioli

Venezia, nei secoli, è stata interessata da fenomeni di subsidenza e da fenomeni di eustatismo che hanno prodotto l'innalzamento del livello dell'acqua. Venezia, nei secoli, è stata interessata da fenomeni di subsidenza e da fenomeni di eustatismo che hanno prodotto l'innalzamento del livello dell'acqua. finanziari e turistici, ecc.), istituzioni e imprese nazionali e internazionali, il tutto con un ritorno socio economico, umano, artistico e culturale immenso.



Questi fenomeni naturali, ma purtroppo influenzati anche dall'azione dell'uomo, rendono critica la situazione attuale di salvataggio della città dal conseguente fenomeno dell'acqua alta".

Proteggere la città non è sufficiente, occorre anche conservarla dopo averla recuperata e ristrutturata.

Attualmente, indipendentemente dall'emergenza acqua alta - che peraltro viene dichiarata quando già oltre un livello significativo - la maggior parte degli edifici ha i piani bassi invasi dall'acqua, ormai parzialmente o totalmente non più fruibili perché umidi, malsani e pericolosi.

Per risolvere questo problema alla radice, dal momento che l'acqua non può essere abbassata, non rimane che ALZARE I FABBRICATI

A tale proposito la SOLES S.p.A. di Forlì e la MATTIOLI S.p.A. di Padova, depositarie di un'alta tecnologia, specifica e brevettata, e da anni esperte nel sollevamento di grandi strutture, hanno studiato, progettato e reso applicabile in piena sicurezza e garanzia del risultato, un intervento epocale per la città di Venezia; si tratta del "PROGETTO RIALTO - ALZARE VENEZIA"

Salvare, recuperare, ristrutturare e conservare Venezia ha una valenza che va ben oltre una mera operazione imprenditoriale.

Al successo di questo progetto possono concorrere tutti: la città con i suoi abitanti e operatori dei vari settori coinvolti (migliaia di operai, tecnici, artigiani, uomini di cultura, operatori

È possibile sollevare un edificio realizzando al livello del suolo una platea adeguata a ripartire il peso dell'edificio su una nuova struttura di fondazione. Interponendo un sistema di martinetti idraulici fra platea e nuove fondazioni, è possibile esercitare la forza necessaria per il sollevamento dell'intero edificio senza comprometterne l'integrità. Al termine del sollevamento l'edificio si trova collocato alla quota desiderata e in condizioni statiche migliori perché dotato di una nuova struttura di base più rigida e stabile rispetto alla precedente.

Inoltre non può essere trascurata la ricaduta, in termini di creazione di reddito e di posti di lavoro, che questa operazione avrà per il sistema delle imprese del settore costruzioni e dei servizi attive, in modo particolare, nei territori Veneziano e Veneto.

Il valore del recupero immobiliare dei piani terra, oggi non utilizzabili, può finanziare il progetto, un'opera storica necessaria alla salvaguardia dell'economia locale, alla rigenerazione di un tessuto urbano destinato a scomparire e alla conservazione di un bene patrimonio dell'Umanità che ci deve rendere orgogliosi agli occhi del mondo.

SOLES e MATTIOLI hanno messo a punto e brevettato questo sistema per combattere radicalmente il problema dell'acqua alta a Venezia, mantenendo inalterata la configurazione della laguna, prevedendo e prevenendo eventuali innalzamenti futuri del livello mare, rispettando la compatibilità con lo sviluppo del porto e producendo conseguenze molto positive sulla rivalutazione del patrimonio immobiliare veneziano. Il progetto riporta la città nelle condizioni originarie, cioè con la quota delle fondamenta superiore a quella dell'acqua, sollevando strutturalmente la città.

Il progetto non ha la caratteristica della "grande opera" ma piuttosto l'aspetto di restauro, riqualificazione e recupero mirato ai quartieri e alle costruzioni interessate. Gli edifici rimangono agibili anche durante gli interventi (con l'esclusione dei soli locali a pianterreno).